

Omelia di S. Ecc.za Mons. Armando Dini

Arcivescovo Emerito di Campobasso – Boiano

Ogni mamma vuole che il proprio figlio sia voluto bene, qua ci siete tante mamme, potete insegnarmi queste cose. Immaginate la Madonna, quanto Maria Santissima vuole che Gesù sia voluto bene. E allora mi pare bello iniziare questa nostra riflessione omiletica sulla Parola di Dio, chiedendo alla Madonna “Aiutaci ad accogliere lo Spirito Santo che ci innamori di Gesù”.

Madre Notari era una innamorata di Gesù e il Vangelo di oggi ci racconta una guarigione miracolosa fatta da Gesù. Guardate con quanta delicatezza, forza e affetto Gesù guarisce la emorroissa e poi ancora di più bello, la risurrezione della piccola dodicenne che Gesù riporta in vita. Quant'è bella quella annotazione semplice che l'Evangelista fa alla fine, quando Gesù già ha risuscitato la ragazza “Datele da mangiare”. Bello, Gesù è meraviglioso: più, attraverso la Parola di Dio e attraverso la preghiera lo conosciamo nella grazia e nella forza dello Spirito, e più scopriamo quanto Gesù è bello, quanto Gesù è buono, quanto Gesù ci ama.

La Parola di Dio di oggi ci ha fatto incontrare un brevissimo passo di San Paolo che dà un'importanza molto molto grande per la conoscenza di Gesù e per riflettere sull'opera di Gesù.

La 2° Lettura che adesso ci è stata proclamata presa dalla Lettera di San Paolo ai Corinzi, ci parla dell'attenzione che Paolo ha per i poveri di Gerusalemme. Gli era stato richiesto, e lui lo fa, di fare una grande colletta di soldi attraverso le chiese che erano legate a Paolo, sia in Grecia, sia nell'attuale Turchia, l'allora Asia Minore, per raccogliere i soldi e mandarli a Gerusalemme perché a Gerusalemme se la passavano molto male tutti cristiani e Paolo lo fa, e Paolo in questo passo della 2° Lettera ai Corinzi insiste perché gli abitanti di Corinto (Corinto era una città piuttosto ricca, una città portuale, di grande passaggio di navi, di marinai, di merci, di persone) siano generosi nel contribuire a questa colletta.

E che modello Paolo propone ai cristiani di Corinto per essere generosi? Propone il Figlio di Dio che si fa uomo. La generosità del Verbo eterno del Padre, della Seconda Persona della Santissima Trinità che si incarna in Maria e diventa uomo per noi.

Rileggo le brevi parole di Paolo che, ripeto, sono parole sulle quali studiosi, e della Sacra Scrittura e studiosi di Gesù nella Teologia, hanno tanto, tanto riflettuto.

Paolo dice: *“Conoscete la grazia del Signore Nostro, Gesù, che da ricco che era (la ricchezza della Divinità, Dio non ha bisogno di nessuno, Dio è tutto, Dio ha tutto, Dio è gioia, Dio è pace, Dio è l'amore), si è fatto povero per voi”*. Notate questo povero, prima di tutto riguarda la reincarnazione, cioè il fatto che si è fatto creatura, che ha assunto, in Maria, un animo e un corpo umano, una realtà limitata. Questa è la prima povertà di Gesù, poi c'è l'altra povertà di Gesù, che nasce nella grotta, che vive senza grandi ricchezze a Nazaret, facendo il lavoro del papà adottivo, Giuseppe, poi la povertà più grande di Gesù nei tre anni della vita pubblica e poi un tipo particolare di povertà, lo spogliarsi di tutto, anche della vita, per regalare tutto a noi. E perché Gesù, il Verbo Eterno di Dio incarnato fa

tutto questo? Paolo continua, *“perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”*, ricchi della vita di Dio, a cominciare dal battesimo, ricchi per la grazia che Lui ci dà e che ci ha guadagnato, con la sua incarnazione, con la sua Pasqua, inviandoci lo Spirito Santo.

Quanto ci vuoi bene Signore Gesù? Ma noi abbiamo scoperto l'amore che Tu hai per noi? Madre Notari lo ha scoperto, Madre Notari con la grazia dello Spirito, con l'aiuto di Maria, faceva esperienza di quanto Tu ci vuoi bene. Ed è chiaro che questa esperienza di quanto tu ci vuoi bene per lei era particolarmente forte nel guardare, Gesù, quello che tu hai fatto per noi, quanto tu hai regalato la tua vita per noi, la tua passione, la tua croce, il regalare la tua vita per noi, sulla croce. Madre Notari aveva sempre presente nella sua vita, il tuo amore che si è rivelato in maniera inequivocabile, nella tua Pasqua e che poi si perpetua nella Eucaristia. Quanto noi sacerdoti, a cui è dato il dono infinito di celebrare l'Eucaristia, siamo strumento di Gesù per la consacrazione del pane che diventa il suo corpo, dato per noi. Vedete questa sottolineatura *“il corpo dato per noi”*, quando a noi celebranti viene dato il dono infinito di essere ministri del Signore, perché il vino diventi il calice del sangue di Gesù, sangue versato. Ecco, prima di tutto ovviamente faccio un esame di coscienza io, nei riguardi miei, ogni volta che celebriamo messa per me, essere ministro del Signore in quel momento, significa veramente diventare partecipe di quanto Gesù fa per me, del suo amore infinito, quando ho il sangue suo nelle mie mani, mi domando: ma io il sangue lo do per il mio fratello? Il mio corpo è dato per loro? Tu Gesù sei così. Però quello che adesso ho riflettuto è per me e per i miei confratelli, presbiteri e sacerdoti. Madre Notari, che non era sacerdote, lo ha vissuto in maniera ricchissima, chissà quante volte meglio di me e di noi preti, ha vissuto l'amore di Gesù nella Eucaristia, nella celebrazione del Sacrificio Eucaristico, la messa, nella adorazione a Gesù Eucaristia e nella comunione. Tutti noi dobbiamo imparare da Madre Notari ad amare Gesù così, ad amarlo che dà la vita per noi, ad amarlo che si rende presente sui nostri altari, dato per noi con il suo corpo, regalato a noi con il suo sangue versato. Lui che è risorto e si rende presente nella gloria della resurrezione, in modo che quando riceviamo la comunione possiamo partecipare non solo al dono della sua vita per noi, ma possiamo partecipare anche al dono meraviglioso della sua resurrezione, che ci vuole risorti insieme con lui. Questa messa mi sembra che non può avere che questo significato, Signore fa che sia una grande preghiera, perché quest'anno non sia un anno di commemorazioni superficiali o semplicemente di storia, commemorazioni che non cambiano la nostra vita, a cominciare dalla vita delle suore che Madre Notari ha fondato. **No Signore, fa che sia un anno che cambia, che incide nella vita, come ogni messa deve incidere nella vita.** Se all'inizio della messa arrivo con tanti egoismi, tante stupidaggini nella mia testa, il pane che diventa il corpo del Signore rappresenta me ed è possibile che il pane diventa Gesù e io rimango com'ero? Il vino che diventa il sangue del Signore rappresenta noi ed è possibile che il vino diventa il Signore e io rimango come ero?

No Signore, non permettere che la messa mi passi addosso, la messa mi sconvolga, la messa azzeri tutti i peccati e tutte le stupidaggini che ciascuno di noi ha in testa, la messa mi faccia risorgere per una vita nuova, piena di Spirito Santo e di amore come è stata la vita di Madre Notari, con l'aiuto di Maria. Amen.

San Giorgio a Cremano, 1 luglio 2018